

Provincia di Ascoli Piceno – Settore II Tutela e  
Valorizzazione Ambientale  
P.E.C.: [provincia.ascoli@emarche.it](mailto:provincia.ascoli@emarche.it)

**Oggetto:** Art.27- bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Provvedimento autorizzatorio unico (PAU). CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI”, modifica impianto “BRODOLINI (DEPUR00198)” ubicato in Località Brodolini nel Comune di San Benedetto Del Tronto (AP). Comunicazione pubblicazione ai sensi dell’art.27- bis, comma 4 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.. **Riscontro alla nota AUBAC n.184 del 8.1.2025.**

Con riferimento alla procedura indicata in oggetto è in primo luogo necessario evidenziare la difficoltà di rintracciare la documentazione da esaminare tra centinaia di file dal contenuto vario, nominati con sigle alfanumeriche che non ne suggeriscono il contenuto, per lo più in formato P7M e senza che sia reso disponibile un elenco degli elaborati.

E’ stato comunque possibile rintracciare nella cartella “ID AATO 602051\_CP DX084\_CC\_DX84” l’elaborato “Relazione geologica con indicazioni geotecniche” il cui compito è tra gli altri quello di implementare le condizioni previste dall’art. 11 delle NTA del Piano di Assetto idrogeologico del fiume Tronto che rendono possibile la realizzazione dell’intervento in esame.

L’art. 11 infatti prevede la possibilità di realizzare ed ampliare infrastrutture tecnologiche in area di esondazione E3 (rischio elevato) ed E4 (rischio molto elevato) purché ne sia dimostrata la compatibilità con le condizioni di pericolosità dell’area e previo parere vincolante dell’Autorità idraulica competente.

La relazione, dunque, si basa sullo “Studio per l’aggiornamento del rischio idraulico della bassa valle del Tronto” redatto dall’Università Politecnica delle Marche, Istituto di Idraulica, per conto dell’Autorità di Bacino del Tronto nell’anno 2007-2008, dal quale si evince che, con riferimento alla sezione nei pressi della zona in esame, il tirante idrico duecentennale si imposta a quota 5,14 m. s.l.m.

Poiché la quota media del terreno in prossimità dell’area del depuratore è di 3.35 tutte le opere dovranno essere realizzate tenendo in considerazione un tirante di circa 1.8 m.



**Autorità di bacino distrettuale  
dell’Appennino Centrale**

Al riguardo si legge nella relazione:

*“Le opere da realizzare non modificano in nessun modo il regime idrogeologico esistente non avendosi alcun volume fuori terra ed alcuna interferenza tra la falda e le strutture fondali. Per quanto concerne il sito in esame, inserito all’interno di un’area censita nel PAI come area esondabile a pericolosità elevata E4, si rileva come non è possibile trovare soluzioni alternative in quanto il Depuratore a servizio del Comune di San Benedetto attualmente è in area sondabile. Le opere saranno realizzate tenendo in considerazione un tirante idraulico calcolato per questa zona dall’Autorità di Bacino pari a 5.14 metri. Pertanto sia i silos che i locali tecnici dovranno essere realizzate tenendo in considerazione tale livello di esondabilità. Le opere in oggetto, assimilabili agli interventi consentiti in area E3 – E4 descritti nell’art. 11 comma 2 lettera )h conserveranno e manterranno le condizioni di funzionalità dei corsi d’acqua, in quanto gli interventi in progetto (consistenti essenzialmente nella realizzazione di silos metallici con profili dei piedini esigui), non avranno nessuna relazione e/o interferenza con il normale deflusso delle acque.”*

In considerazione degli esiti conclusivi della relazione sopra riportati sono impartite comunque le seguenti prescrizioni:

- deve essere acquisito il parere favorevole dell’Autorità idraulica competente come previsto dall’art.11 delle norme tecniche di attuazione del PAI Tronto;
- la realizzazione degli interventi di miglioramento previsti non deve compromettere il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici individuati per tipologia dall’art. 4 della Direttiva e declinati specificamente, per ciascun corpo idrico distrettuale, all’interno del Piano di Gestione delle Acque III aggiornamento redatto secondo la Direttiva WFD 2000/60/CE.

La funzionaria istruttrice  
(Arch. Paola Malvati)

Il Dirigente *ad interim*  
(Ing. Giovanni Michelazzo)